

L'intervento del Segretario Generale della ICC sulla International Herald Tribune

**CATTAUI: È IL MULTILATERALISMO
A MUOVERE IL MONDO**

Le divergenze di vedute sulla crisi irachena non devono pregiudicare i rapporti tra USA ed Europa

È necessario che i governi comincino quanto prima a ricostituire i rapporti incrinati dal dibattito sull'Iraq, dal momento che in assenza di un'armonia internazionale lo sviluppo – che dipende dal multilateralismo – verrebbe a soffrire.

È questo il pensiero del Segretario Generale della ICC **Maria Livanos Cattai** che, in un intervento sulla *International Herald Tribune*, esprime le sue preoccupazioni in ordine al deterioramento dei rapporti tra Europa e Stati Uniti, causati dalle forti divergenze di opinioni sulla soluzione della crisi irachena. Le animosità che sono emerse nei rapporti transatlantici hanno causato un profondo disagio tra la comunità imprenditoriale occidentale. Il mondo delle imprese è concorde nel sollecitare i governi a rafforzare i rapporti reciproci e la cornice di regole che rendono possibili gli investimenti e il commercio.

Le imprese hanno fiducia in tali regole e nelle istituzioni che ad esse sovrintendono: il multilateralismo è una risorsa preziosa che non deve essere sprecata. Cattai si dice convinta che il boicottaggio (non ufficiale) dei prodotti francesi negli Stati Uniti è destinato a svanire rapidamente come tutte le reazioni dettate dal momento contingente. Per le imprese è assai più importante ristabilire la fiducia e i rapporti amichevoli tra governi, fiducia che si riflette nelle relazioni produttive ed economiche.

Le buone relazioni tra Stati Uniti e Europa – principali aree economiche a livello mondiale – dovrebbero costituire la preoccupazione principale, vista la crescente dipendenza reciproca tra USA e UE. Cattai si dice certa che una volta raggiunta l'armonia di intenti tra le due potenze, vi siano buone possibilità di coinvolgere altre nazioni, come dimostra – per fare un esempio – l'esito positivo degli sforzi congiunti in favore del proseguimento dei negoziati di Doha tra il rappresentante del governo USA, Robert Zoellick, e il Commissario europeo, Pascal Lamy, nel novembre 2001.

Il Segretario Generale della ICC sottolinea inoltre l'importanza del dopo-Doha e della necessità di risolvere il nodo delle riforme dell'agricoltura. Senza un accordo su questo tema sarà impossibile giungere ad un'intesa su altre questioni commerciali, come i servizi, che da soli costituiscono il 70% dell'attività economica mondiale.

La WTO, conclude Cattai, è un esempio di 'multilateralismo all'opera' e i governi membri ne accettano l'autorità come fonte e istanza di tutela delle regole del commercio internazionale. Da qui, l'importanza di rilanciare e portare al successo a Cancùn il *round* di negoziati come stabilito a Doha, a dimostrazione del fatto che lo spirito della cooperazione multilaterale che caratterizza l'Organizzazione Mondiale del Commercio è ancora vivo e in buona salute.

**RIUNIONE AL MINISTERO ATTIVITÀ PRODUTTIVE SU PROSPETTIVE DI
RICOSTRUZIONE DELL'IRAQ**

Si è tenuto il 18 aprile in Roma, presso il Ministero delle Attività Produttive, un incontro ristretto ad inviti per discutere sugli scenari politico-istituzionali ed economici dell'Iraq del dopoguerra, sulla base di un'analisi predisposta dall'ISGEO – Istituto di Studi di Geopolitica e Geoeconomici.

L'incontro, che è stato presieduto dall'On. **Adolfo Urso**, Vice Ministro delle Attività Produttive, ha riguardato principalmente l'azione di ricostruzione, nonché le prospettive di sviluppo e di investimento economico nel Paese anche da parte delle imprese italiane.

In proposito, il Vice Ministro ha reso noto che il Governo ha costituito, presso il Ministero degli Esteri, una *task force* interministeriale, a cui partecipano anche rappresentanti del mondo delle imprese, con il compito di facilitare non soltanto il loro inserimento attraverso subappalti nella prima fase della ricostruzione dell'Iraq, finanziata dagli Stati Uniti e affidata a *general contractor* americani, ma anche per sostenerne negli anni successivi il recupero della posizione di quarto *partner* commerciale dell'Iraq.

A tal fine, il Governo si prepara a varare un pacchetto di misure di sostegno per le nostre imprese, che prevede una delibera CIPE per la riapertura dell'assicurazione "rischio Paese" da parte della Sace, l'autorizzazione alla Simest a finanziare le imprese che intendano investire in Iraq e l'immediata riapertura a Bagdad dell'ufficio ICE per l'assistenza agli imprenditori italiani.

All'incontro ha partecipato il Segretario Generale di ICC Italia, Dr. **Amerigo R. Gori**.

ATTIVITA' ICC

NEGOZIATI WTO: RIUNIONE AL MINISTERO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Il 3 aprile scorso ICC Italia, rappresentata dal Segretario Generale Dr. **Amerigo R. Gori**, ha partecipato ad una riunione svoltasi presso il Ministero delle Attività Produttive e presieduta dal Vice Ministro On. **Adolfo Urso** in preparazione della quinta Conferenza Ministeriale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio che si terrà a Cancún (Messico) dal 10 al 14 settembre prossimo. In tale occasione l'On. Urso ha fatto il punto sulla situazione negoziale, a cinque mesi dalla prossima Conferenza, sulle seguenti tematiche: sviluppo, accesso al mercato e miglioramento della disciplina sulla risoluzione delle controversie. Pur nel mancato rispetto delle scadenze per il raggiungimento dei relativi accordi, gli sforzi dei rispettivi gruppi negoziali si sono intensificati e il Ministero si dice ottimista sul raggiungimento dei relativi accordi entro l'estate, almeno per quanto riguarda il tema dello sviluppo, fulcro dei negoziati. Durante la Conferenza di Cancún si deciderà se, e con quali modalità, introdurre nei negoziati i quattro temi individuati a Singapore, ed esattamente: commercio e concorrenza, commercio e investimenti, trasparenza negli appalti pubblici, *trade facilitation*. A tale proposito l'On. Urso ha proposto la costituzione di gruppi di lavoro sulle tematiche suddette, ad uno dei quali ICC Italia ha da subito confermato l'interesse a partecipare. E proprio su questi temi, l'Unione Europea – la cui presidenza sarà affidata all'Italia a partire dal 1° luglio prossimo e quindi in concomitanza con la Conferenza – potrà svolgere un ruolo importante a favore del loro inserimento nell'agenda negoziale. Altrimenti importanti per l'UE e per l'Italia i negoziati sull'estensione della tutela delle indicazioni geografiche a prodotti diversi da vini e altre bevande alcoliche: nonostante il permanere di divergenze tra i Paesi membri della WTO, tale questione – che era stata lasciata in sospeso a Doha – dovrebbe essere risolta nel corso della Conferenza di Cancún.

Alla riunione sono intervenuti, oltre a numerosi funzionari dei Ministeri (Attività Produttive, Affari Esteri, Politiche agricole e forestali, Ambiente e tutela del territorio), rappresentanti di associazioni di categoria (Confindustria, Confcommercio, Confagricoltura, Confapi, Federalimentare), sindacati, organizzazioni non governative.

Nel corso del suo intervento, il Dr. Gori ha posto l'accento in particolare sull'importanza del raggiungimento di un accordo multilaterale sugli investimenti che migliori l'accesso ai mercati, incrementi la trasparenza e la protezione degli investimenti nel rispetto degli interessi sia dei paesi investitori sia di quelli ospiti. In tema di risoluzione delle controversie, il Dr. Gori ha richiamato l'attenzione sulla necessità di portare a termine il negoziato sul sistema di risoluzione delle controversie in seno alla WTO, che necessita di miglioramenti al fine di garantire l'effettiva e rapida applicazione delle decisioni prese in seno alla WTO e di preservare diritti e obblighi degli Stati membri, con particolare riguardo alle difficoltà che possano incontrare i Paesi in via di sviluppo.

* * *

I temi affrontati dal Dr. Gori nel corso del suo intervento sono sviluppati in due dichiarazioni di indirizzo redatte dalla Commissione internazionale ICC Politiche del commercio e degli investimenti, rispettivamente *"ICC's expectations regarding a WTO agreement on investment"* (doc. 103/234 rev. 7 final EN) e *"ICC proposals for improvements to the WTO Dispute Settlement Understanding"* (doc. 103/235 rev. 2 final EN). Tali dichiarazioni sono state sottoposte da ICC Italia all'attenzione dei Ministeri competenti, affinché siano tenute presenti nel corso dei negoziati.

BUSINESS IN SOCIETY

Si è riunita il 2 aprile scorso presso la sede della ICC di Parigi la Commissione *Business in Society*. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, i collegamenti tra responsabilità d'azienda, *corporate governance* ed etica aziendale: a tale proposito è stata precisata la "ripartizione dei compiti" all'interno delle varie commissioni della ICC.

Su proposta di ICC Svezia, avanzata nel corso della precedente riunione, la Commissione aveva convenuto di mettere a punto un commentario alle "Nove azioni pratiche per la condotta responsabile delle imprese" contenute nel documento ICC "Il ruolo dell'impresa nella società – L'offerta di un contributo positivo e responsabile"

(pubblicato sul sito www.cciitalia.org). In occasione della riunione del 2 aprile sono stati chiariti gli obiettivi di tale commentario (accessibile su *web*), nella prospettiva sia delle grandi imprese che delle PMI. In seguito, si è proceduto alla presentazione dell'attività e della nuova struttura della "*Global Reporting Initiative*"

(GRI) e – da parte di un rappresentante della Chiesa metodista – sono state esposte le nuove tendenze nell'ambito degli investimenti socialmente responsabili. La Commissione è stata poi aggiornata sul lavoro del forum *multi-stakeholder* della Commissione UE sulla Responsabilità Sociale d'Impresa (CSR EMS Forum). La ICC si propone di fornire un *input* da parte della comunità imprenditoriale a questo processo di coordinamento fra imprese e interlocutori guidato dall'Unione Europea. È stata infine illustrata una relazione sull'attività della ISO (*International Standard Organization*) con riguardo alla responsabilità d'impresa; è seguita una discussione su possibili azioni da parte della ICC.

AFFARI FISCALI

Si è svolto il 9 aprile a Parigi un incontro della Commissione internazionale ICC Affari fiscali. All'ordine del giorno, i seguenti argomenti:

1. presentazione, ad opera di **Jean-Marc Tirard**, Presidente dell'apposita *task force* ICC, della bozza di un documento ICC sui principi per i requisiti per il *transfer pricing* e, ad opera di **Gianmarco Monsellato** (Deloitte & Touche), di un modello per gli stessi requisiti;
2. illustrazione, da parte del rappresentante di ICC Italia, Prof. **Giuseppe Marino**, della bozza più recente del documento ICC sulla legislazione delle *Controlled Foreign Companies* (CFC);
3. presentazione (**Theo Keijzer**) della bozza del documento ICC su esenzione d'imposta *versus* credito d'imposta, con descrizione dei meriti dei due sistemi;
4. rapporto sui progressi della *task force* sulla tassazione indiretta (**Han Kogels**);
5. illustrazione (**Robert Couzin**) del recente progetto dell'IFA (*International Fiscal Association*) sull'arbitrato fiscale;
6. aggiornamenti sulla tematica "norme fiscali e principi contabili", su cui lo scorso marzo l'*Executive Board* della ICC ha finalizzato ed adottato un documento ICC. L'aggiornamento è stato a cura di **Peter Baumgartner**;
7. discussione sugli ultimi sviluppi delle iniziative statunitensi sull'*earning stripping* e su norme anti-abuso;
8. sviluppi a livello regionale e in altre organizzazioni (Stati Uniti – OCSE e BIAC; Unione Europea/UNICE; IFA).

PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Si è tenuta il 10 aprile scorso a Ginevra, presso la sede della *Fédération des Syndicats Patronaux* (FSP), una riunione della Commissione internazionale ICC Proprietà Intellettuale. All'ordine del giorno, un aggiornamento sui negoziati TRIPS, in particolare per quanto attiene alle licenze obbligatorie, alle indicazioni geografiche e all'interfaccia con la CBD (*Convention on Biological Diversity*). L'attività della *task force* in materia e la possibile azione della ICC sono state oggetto di un dettagliato rapporto e si è discusso delle nuove tendenze che vedono una propensione a privilegiare accordi in materia sanitaria piuttosto che sul commercio.

Sono stati forniti aggiornamenti sull'accesso e la condivisione di benefici; sulla protezione della conoscenza tradizionale e sui nuovi elementi della *Roadmap* (versione 2003) sulla proprietà intellettuale. Successivamente, sono state avanzate proposte per nuove iniziative nel contesto della crescente consapevolezza dell'impatto economico della proprietà intellettuale. Brevetti, marchi e nomi di dominio, disegni, diritti d'autore e giurisdizione sono stati gli argomenti centrali dibattuti dai membri della commissione. Si è quindi discusso sui suggerimenti provenienti dalla Commissione E-BITT e di interesse per la Commissione Proprietà Intellettuale.

Per ICC Italia ha partecipato l'Avv. **Alessandro Fiammenghi**.

TRASPORTI E LOGISTICA

Il 15-16 aprile si sono riuniti a Parigi la Commissione Trasporti e Logistica e i due Comitati su trasporti marittimi e trasporti aerei della ICC.

All'ordine del giorno dell'incontro del Comitato sui trasporti marittimi, le tematiche seguenti: strumenti UNCITRAL sul trasporto di beni via mare; sicurezza marittima e aggiornamento sugli sviluppi della Conferenza diplomatica dell'IMO (*International Maritime Organization*) del dicembre 2002; salvaguardia dell'incolumità durante la navigazione (aggiornamento su azioni dell'IMO, dell'UE e dei suoi stati membri nonché possibili iniziative da parte della ICC); liberalizzazione in ambito WTO; attuazione della nuova regolamentazione cinese e sviluppi del trasporto marittimo in India, Pakistan, Bangladesh e Sri Lanka; revisione delle UCP (NUU, Norme ed Usi Uniformi per i Crediti documentari) della ICC.

Gli esiti della recente Conferenza dell'ICAO (v. anche nota pubblicata sul numero precedente di questa *newsletter* e nota a p. 9 di questo numero) hanno pressoché monopolizzato l'attenzione dei membri del Comitato sui trasporti aerei: liberalizzazione del settore, sicurezza negli Stati Uniti e in Europa, implicazioni degli eventi dell'11 settembre 2001 per le assicurazioni nel settore del trasporto aereo e responsabilità (aggiornamenti sulle prospettive di ratifica e l'attuazione della Convenzione di Montreal sul trasporto aereo del 1999).

Dette riunioni sono poi culminate nell'incontro della Commissione Trasporti e Logistica, che ha trattato dei seguenti temi: iniziative della ICC dopo la dichiarazione di indirizzo sulla "*supply chain security*"; contributo della ICC sul tema della sicurezza in ambito WCO (*World Customs Organization*); misure adottate dall'amministrazione statunitense in ambito di sicurezza doganale; liberalizzazione e azione della ICC sulla WTO; possibile azione della ICC sulla Commissione Europea riguardo a iniziative di tassazione delle infrastrutture; organizzazione di una conferenza ICC sui trasporti da realizzarsi auspicabilmente a Bangkok nel prossimo autunno.

CORPORATE ECONOMISTS ADVISORY GROUP (CEAG)

I differenti scenari economici che si aprono in Iraq dopo il conflitto hanno costituito il principale argomento dell'incontro del CEAG (*Corporate Economists Advisory Group*) della ICC, che si è

svolto a Londra presso la Unilever House il 14 aprile. La discussione ha visto protagonista **Vanessa Rossi**, analista economico della *Oxford Economic Forecasting*, che ha presentato i risultati di uno studio sul tema, condotto in collaborazione con il Centro di Studi strategici e internazionali (CSIS), con sede a Washington. I partecipanti al Gruppo hanno poi offerto il loro contributo su tematiche di primaria importanza illustrando da prospettive diverse gli sviluppi dell'economia mondiale dall'ultima riunione del Gruppo stesso (novembre 2002). Sono stati poi esaminati temi all'attenzione del prossimo Summit del G8 a Evian (Francia, 1-3 giugno 2003). In proposito sono stati raccolti suggerimenti utili alla stesura del documento ICC illustrante la posizione delle imprese, che verrà come di consueto presentato al G8 dai vertici ICC. Il Gruppo ha quindi proceduto ad uno scambio di idee: tra le tematiche emerse, le ragioni economiche alla base dei flussi transfrontalieri di personale qualificato; produttività e riforme strutturali; creazione di un clima di fiducia nelle imprese di fronte alle incertezze congiunturali.

COMMISSIONE ANTICORRUZIONE

Molti gli argomenti discussi nel corso della riunione della Commissione anticorruzione della ICC, svoltasi a Parigi il 23 aprile scorso. L'impegno anti-corruzione che vede la ICC attiva da decenni ha portato alla pubblicazione di "*Fighting Corruption: A Corporate Practices Manual*". Nel corso della riunione è stata presentata la versione aggiornata di questo manuale, lanciata poi ufficialmente il giorno successivo in occasione di una Conferenza ospitata dalla ICC e organizzata dall'*International Bar Association*. Sono state quindi analizzate le prime risultanze di uno studio congiunto ICC/Istituto Max Planck sulla corruzione nel settore privato, tematica allo studio dell'OECD ed è stato anche avviato un dibattito sul monitoraggio della Convenzione della stessa OECD sulla lotta alla concussione di pubblici ufficiali stranieri. Altro argomento esposto, in particolare dal presidente della relativa *task force*, la bozza di Convenzione ONU contro la corruzione, cui è seguita una discussione sul tema del riciclaggio del denaro sporco. Infine, si è trattato della corruzione implicante le PMI e si è discusso della prossima tavola rotonda organizzata dalla OECD inerente le linee guida per le imprese multinazionali in fatto di corruzione.

SERVIZI FINANZIARI E ASSICURATIVI

Si è tenuta il 29 aprile scorso, presso la sede ICC di Parigi, una riunione della Commissione internazionale servizi finanziari e assicurativi. All'ordine del giorno i seguenti punti: *corporate governance* in relazione alle recenti ondate di scandali che hanno investito società statunitensi e promozione del sito *web* della ICC dedicato all'argomento; andamento dei mercati di capitali; stato dei negoziati WTO sulla liberalizzazione del commercio e dei servizi finanziari. Infine è stato affrontato il tema del riciclaggio del denaro sporco, con un dibattito sull'azione futura della nuova *task force* della Commissione che dovrà approfondire questa tematica. La *task force* è stata creata d'intesa con la Commissione tecnica e pratica bancaria e si è riunita per la prima volta nel marzo scorso.

* * *

Comitato Assicurazioni

Nell'ambito della Commissione ICC su Servizi finanziari e assicurativi, si è riunito il 30 aprile a Parigi il Comitato sulle Assicurazioni, che ha esaminato i seguenti argomenti: bozza di una dichiarazione di indirizzo ICC su tematiche di impatto crescente inerenti la responsabilità; presentazione di un "Model Schedule of Insurance Commitments" nell'ambito della liberalizzazione dei servizi assicurativi; regolamentazione e sorveglianza delle assicurazioni, con verifica dell'impatto del nuovo accordo di Basilea (*International Accounting Standards*) sui requisiti di solvibilità per le compagnie di assicurazione. Si è aperto infine un dibattito su obbligazioni e garanzie contrattuali che ha visto rispettivamente protagonisti **Jonas Åkerman**, che ha riferito sugli esiti di un recente seminario organizzato da ICC e tenutosi in Cina, e **Georges Affaki**, Vice -

presidente della Commissione bancaria della ICC che si è impegnato nella ricerca di volontari per la costituzione della nuova *task force* sulle garanzie.

MARKETING E PUBBLICITÀ

Sta per essere completata la revisione del Codice internazionale ICC sulle sponsorizzazioni. Apparso nella sua prima edizione nel 1992, il Codice internazionale ICC sulle sponsorizzazioni è l'espressione della consapevolezza della comunità imprenditoriale della propria responsabilità sociale nell'ambito delle attività di *marketing* e comunicazione. Le sponsorizzazioni sono divenute negli ultimi decenni la più ragguardevole fonte di raccolta di fondi per eventi a diffusione locale e internazionale e di carattere sportivo, culturale, ambientale, umanitario e non solo, consentendo la realizzazione di attività non altrimenti possibili. La sponsorizzazione è pertanto un importante strumento per il *marketing* di imprese ed organizzazioni, costituendo parte integrale delle strategie aziendali ma differenziandosi da altre forme di comunicazione o promozione commerciale. Il codice della ICC è stato ideato in primo luogo come strumento di autodisciplina, tuttavia può offrire alle parti anche un valido ausilio per il superamento delle incertezze che possono emergere relativamente agli 'obblighi' connessi alla sponsorizzazione, nonché come riferimento per tribunali arbitrali in controversie relative all'argomento.

CONCORRENZA

Si riporta qui di seguito un sommario sulle attività della Commissione internazionale concorrenza della ICC, sottolineando in particolare i recenti sviluppi delle tematiche affrontate in seno alla stessa.

RUOLO DELLA COMMISSIONE

La Commissione mantiene stretti contatti con i massimi enti responsabili della politica del settore (*International Competition Network*, WTO e OCSE – per il tramite del BIAC, *Business Industry Advisory Committee*) e si incontra annualmente a Bruxelles con la Commissione europea e a New York con le Autorità statunitensi deputate alla Concorrenza. All'interno della ICC la Commissione concorrenza svolge altresì un lavoro di coordinamento, collaborando con altre Commissioni in merito a tematiche di comune interesse (*e-business*; IT e Telecomunicazioni; trasporti; Commercio e Politiche degli Investimenti, per quanto attiene agli aspetti correlati alla WTO).

SVILUPPI NELLA POLITICA DELLA CONCORRENZA

I molti accordi e transazioni con ripercussioni internazionali nonché l'aumento del numero di paesi che hanno messo in atto politiche di tutela della concorrenza hanno condotto a:

- maggiori costi e incertezze per le imprese, a causa del gran numero di legislazioni sulla concorrenza esistenti;
- pressioni da parte di alcuni paesi per l'adozione di accordi sulla concorrenza in sede WTO;
- creazione della ICN (*International Competition Network*), *forum* che riunisce le Autorità della Concorrenza di tutto il mondo per dar vita ad un accordo su principi e pratiche comuni e per dare sostegno alle nuove Autorità nei paesi in via di sviluppo e nelle economie in transizione.

Nell'Unione Europea, l'imminente allargamento e l'annullamento di sentenze su fusioni da parte di alcuni tribunali europei, hanno condotto a riforme fondamentali del regime di concorrenza nell'UE. I diritti di proprietà intellettuale assumono crescente importanza per la concorrenza fra imprese in vari settori.

AZIONE DELLA ICC RELATIVAMENTE AI NUOVI SVILUPPI

- Fusioni internazionali: la ICC ha prodotto, congiuntamente al BIAC, raccomandazioni sulle *best practices* allo scopo di facilitare il regime delle fusioni internazionali, che possono essere ostacolate dalla pluralità dei sistemi in vigore nei vari paesi;
- concorrenza e WTO: la ICC ha definito un documento in cui si esaminano i risvolti dell'inclusione della concorrenza nei negoziati WTO. Tale documento verrà presentato ai governi e ai loro rappresentanti presso la WTO in tempo utile per essere considerato alla prossima Conferenza Ministeriale di Cancún;
- ICN: la ICC ha posto in essere un'azione al fine di assicurare che il settore privato – anche nei paesi in via di sviluppo e nelle economie in transizione – abbia un ruolo determinante nel lavoro della ICN;
- riforma del sistema della concorrenza nell'Unione Europea: la ICC ha avanzato propri commenti alla bozza di riforma del regime delle fusioni preparata dalla Commissione Europea ed è in procinto di redigere raccomandazioni alla stessa Commissione sull'attuazione delle misure di modernizzazione del regime di concorrenza.

CONCORRENZA E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

(AZIONI COORDINATE CON LA COMMISSIONE ICC PROPRIETÀ INTELLETTUALE)

La ICC ha sottoposto propri commenti alla proposta della Commissione Europea per la riforma della regolamentazione del blocco di esenzione sugli accordi in materia di trasferimenti di tecnologia, nonché raccomandazioni per le linee-guida da adottarsi in materia.

IL PUNTO SU

QUALE LEGGE APPLICARE ALL' E-COMMERCE? LA POSIZIONE DELLA ICC

Numerosi esperti di parte imprenditoriale, e in particolare la Commissione E-Business, IT e Telecoms della ICC, hanno sollevato alcune riserve in merito al progetto preliminare di Regolamento del Consiglio sulla legge applicabile alle obbligazioni extracontrattuali (c.d. "Roma II"). In particolare, osserva la ICC, il rischio è quello di contraddire lo spirito e la lettera della Direttiva sul commercio elettronico (2000/31/CE) se non verranno risolti i problemi scaturiti dalle norme di diritto internazionale privato sul conflitto di leggi.

Nel *considerando* n. 29 della citata Direttiva si legge infatti che la stessa "... non è volta ad introdurre norme supplementari di diritto internazionale privato sui conflitti di leggi, né tratta della competenza degli organi giudiziari".

La direttiva si prefigge in sostanza l'obiettivo di raggiungere un elevato livello di integrazione giuridica comunitaria, al fine di instaurare un vero e proprio spazio senza frontiere interne per i servizi della società dell'informazione. A tale scopo viene introdotto, tra gli altri, il principio del mutuo riconoscimento delle legislazioni nazionali ed il principio del "Paese d'origine", in virtù del quale le controversie che sorgono nelle transazioni elettroniche debbono essere regolate dalla legge del Paese dove il prestatore di servizi via Internet è insediato in pianta stabile.

Al contrario, il progetto preliminare di Regolamento stabilisce, fatta eccezione per alcune ipotesi, che il principio da applicare per il risarcimento dei danni derivanti da obbligazioni extracontrattuali è quello della legge del luogo ove si è verificato il danno.

La ICC fa osservare che in assenza di un adeguato coordinamento con la Direttiva sul commercio elettronico, i giudici europei, chiamati a giudicare su controversie in cui siano coinvolti Paesi terzi (per le controversie tra Paesi membri, il problema non si pone, dato che le legislazioni sono o devono essere armonizzate in ossequio a quanto stabilito dalla stessa Direttiva), si troverebbero a dover decidere alla luce del Regolamento, con la conseguenza che in molti casi si vedrebbero

costretti a favorire l'applicazione di un diritto "extraeuropeo". Circostanza che frustrerebbe le aspettative di sviluppo della società dell'informazione all'interno dell'Unione Europea e dei principi che ne sono alla base.

Non vale a scongiurare tale eventualità, secondo la ICC, l'attuale formulazione dell'art. 23 del progetto di Regolamento (rubricato "Relazioni con altre disposizioni del diritto comunitario"), come forse era nell'intento dei suoi estensori: il fatto che il secondo comma dell'articolo 23 preveda che l'applicazione degli altri strumenti comunitari – in particolare quelli che rendono i servizi soggetti al regime giuridico dello Stato membro nel quale il prestatore è stabilito – non venga pregiudicata dal Regolamento non contribuisce a risolvere il problema, dal momento che la Direttiva 2000/31 non contiene norme di risoluzione del conflitto di leggi.

Ne conseguirebbe un circolo vizioso, per cui i giudici europei dovrebbero necessariamente riferirsi al Regolamento, con il risultato che il principio della legge del luogo in cui il danno si è verificato verrebbe a prevalere su quello del "paese d'origine".

La ICC, per mezzo dei propri Comitati nazionali ha segnalato il problema alle autorità competenti, oltre che al gruppo di lavoro della Commissione Europea, affinché venga presa in considerazione l'ipotesi di emendare il testo dell'attuale art. 23 del progetto di Regolamento. Anche ICC Italia ha portato il problema all'attenzione dei Ministeri e delle Autorità interessate.

NOTIZIE

I DIRITTI D'AUTORE NELLA MUSICA PER FILM: CONFERENZA ANNUALE ICC A CANNES

Chiarezza nei diritti d'autore, relazioni tra compositori, produttori ed editori, oltre alle problematiche connesse al *downloading* di musica e film da Internet saranno i principali temi discussi quest'anno alla Conferenza Annuale ICC sui diritti degli audiovisivi, che si terrà come di consueto a Cannes nel contesto del Festival del cinema (19-20 maggio prossimi). Giunta alla sua 17ª edizione, la Conferenza organizzata dall'*Institute of World Business Law* della ICC vedrà il contributo di esperti internazionali del settore, che esamineranno l'intero processo produttivo. È assicurata la presenza di affermati compositori francesi autori di colonne musicali, di direttori di produzione cinematografica, di rappresentanti di case discografiche e di professionisti nel campo dei diritti d'autore, che daranno vita ad un interessante confronto sul tema.

La Conferenza discuterà anche dei rischi posti all'industria musicale e cinematografica dallo 'scarico' di *file* di cui la *dotcom* Napster è stata antesignana.

Sede della Conferenza sarà come di consueto il Palais des Festivals; l'organizzazione offrirà l'accesso gratuito al *Mardé du Film* nel corso del Festival.

Di seguito, alcuni tra i relatori esperti di diritto d'autore: Theodore Goddard (Londra); Moquet Borde & Associés (Parigi), Enrich Avocats (Barcellona); The Simkins Partnership (Londra); Garvin & Benjamin (Los Angeles); Haldanes (Hong Kong); Allen & Overy (Amsterdam); Nomos Law Firm (Parigi); Schwarz Kelwing Wicke (Monaco di Baviera).

Tra gli esperti nell'industria musicale e cinematografica, saranno presenti rappresentanti della EMI Music Publishing, di Aria Films Ltd, EuropaCorp, di BMG Music Vision e della Motion Picture Association.

Per ulteriori informazioni sulla Conferenza, consultare la pagina *web* www.iccwbo.org/home/business_law/Cannes2003/intro.asp o contattare Ms. Dawn Bartram c/o la ICC di Parigi, tel: +33 1 49 53 2907; email: dbm@iccwbo.org.

Invitiamo gli interessati a partecipare a voler indirizzare la scheda di adesione direttamente alla ICC di Parigi, inviandone cortesemente copia a ICC Italia.

REATI COMMERCIALI NELL'ERA DIGITALE: *WORKSHOP* ICC/CCS

Un *workshop* su "**Corporate Crime in the Digital Age**" viene organizzato dai CCS – *Commercial Crime Services* della ICC, divisione specializzata che si occupa dei servizi di investigazione e prevenzione dei crimini commerciali con particolare attenzione alle frodi finanziarie e bancarie, al riciclaggio di denaro sporco, alla contraffazione dei prodotti, al *cybercrime* e alla pirateria marittima. Il *workshop*, giunto alla terza edizione, si terrà dal 22 al 26 giugno prossimi nel Kent (Regno Unito) e costituirà una interessante occasione per un approfondito esame delle diverse tipologie di crimini correlati all'attività informatica e agli strumenti per prevenirli. Il corso, intensivo e interattivo, prevede l'esame di casi-studio, dimostrazioni *online* e simulazioni in aula al fine di rendere tangibili i rischi e le conseguenze che i suddetti crimini possono causare: dalle perdite finanziarie alla lesione dell'immagine, fino alla responsabilità civile e penale. Indirizzato a professionisti di tutte le discipline, il corso si concluderà con la consegna di un attestato di completamento positivo del corso.

Per ulteriori informazioni, anche relative alle modalità di partecipazione, consultare la pagina *web* dei CCS relativa ai seminari e alle attività:

www.iccwbo.org/ccs/activities/seminars_workshop.asp.

Invitiamo quanti sono interessati a partecipare a voler indirizzare la scheda di adesione direttamente ai CCS, inviandone cortesemente copia a ICC Italia.

BISIGNANI ALLA CONFERENZA ICAO

Si fa seguito alla nota apparsa sul numero precedente di questa *newsletter* (3/03) sulla *Worldwide Air Transport Conference* dell'ICAO (*International Aviation Organization*) sul tema "Sfide ed opportunità della liberalizzazione", svoltasi a Montreal (Canada) dal 24 al 29 marzo scorso. La Conferenza, oltre all'intervento della ICC, ha registrato l'apprezzata relazione di **Giovanni Bisignani**, direttore generale e CEO della *International Air Transport Association* (IATA). Bisignani ha sostenuto la necessità di un auto-rinnovamento dell'industria aerea: "le regole imposte dai Governi impediscono il cambiamento dell'industria del settore", ha detto Bisignani. "Questa Conferenza ICAO potrebbe ben rappresentare l'ultima possibilità per la nostra industria di definire il corretto percorso della regolamentazione. Le compagnie aeree dovrebbero avere libertà di fondersi e di rivolgersi ai mercati finanziari internazionali per capitalizzarsi. L'onda della globalizzazione deve eliminare le limitazioni imposte dalla proprietà nazionale ovunque questa rappresenti un ostacolo allo sviluppo. Tali limitazioni impediscono alle compagnie aeree quella libertà di movimento che viene invece riconosciuta a tutte le imprese di altri settori". "La IATA", ha proseguito Bisignani, "ha identificato tre ostacoli al cambiamento di cui l'industria necessita: il sistema bilaterale, le regole sulla proprietà nazionale e la posizione delle autorità garanti della concorrenza. Sono questi i tre pilastri che provocano la stagnazione". Bisignani ha poi sottolineato l'estrema frammentazione dell'industria del trasporto aereo, sostenendo che essa necessita di economie di scala che fusioni ed acquisizioni possono assicurare sotto un'adeguata supervisione concorrenziale. "Gli enti regolatori", ha concluso Bisignani, "devono cogliere le sfide del cambiamento".

WTO: SIMPOSIO PUBBLICO SU "*CHALLENGES AHEAD ON THE ROAD TO CANCÚN*" (Ginevra, 16-18 giugno 2003)

Dal 16 al 18 giugno prossimo la WTO organizzerà, presso la propria sede di Ginevra, un Simposio pubblico per dibattere le sfide che ci attendono nella prospettiva della Conferenza Ministeriale di Cancún. Sono invitati a partecipare

esponenti dei governi dei paesi membri, parlamentari, esponenti della società civile, della comunità imprenditoriale, accademici e giornalisti. Il Simposio si propone di analizzare come nel nuovo *round* di negoziati, lanciato a Doha un anno e mezzo fa, potranno essere affrontate le

principali sfide che ci attendono per salvaguardare e sviluppare il sistema commerciale multilaterale di libero scambio. Riportiamo qui di seguito gli indirizzi dei siti WTO in cui sono reperibili le informazioni riguardanti il Simposio e dove è contenuto il modulo di iscrizione ai lavori: www.wto.org/english/tratop_e/dda_e/symp_devagenda_03_e.htm
www.wto.org/english/tratop_e/dda_e/symp_regist_form03_e.doc.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: ASI – Internazionalizzazione (Marco Panacciulli); tel. 065903471; email: m.pannacciulli@confindustria.it.

AGENZIA DELLE DOGANE E AUDIT DELLE IMPRESE

Con la circolare n. 19 dell'11 aprile 2003 l'**Agenzia delle Dogane** fornisce una sintesi descrittiva del "Programma di conformità doganale delle imprese e degli operatori" denominato "**Audit doganale d'impresa**". Scopo della circolare è, inoltre, quello di introdurre una metodologia di controllo dei sistemi interni delle imprese, idonea a stabilire il grado di affidabilità delle stesse al fine di rilasciare, in caso positivo, alcune agevolazioni doganali, sia durante le operazioni di sdoganamento che nella

selezione dei soggetti da verificare a posteriori. Anche altre Amministrazioni doganali europee stanno investendo ormai da tempo nel campo della razionalizzazione e del coordinamento delle attività orientate all'utenza e nella certificazione delle imprese, quindi la strada intrapresa dall'Agenzia delle Dogane è indirizzata ad agevolare e rendere competitive le imprese italiane che operano in un contesto commerciale globalizzato.

L'*Audit* delle imprese è destinato alle società ed agli operatori commerciali presenti sul mercato da almeno tre anni, che effettuano operazioni doganali da e per l'estero e che intendono ottenere i benefici derivanti dal sistema doganale comunitario e nazionale, con l'obiettivo di realizzare economie gestionali negli scambi di merci con l'estero, sia in termini di riduzione del tempo di effettuazione delle operazioni doganali, sia di abbattimento di costi d'esercizio.

Le imprese devono fare espressa richiesta, da inoltrare alle Direzioni Regionali competenti per territorio, di aderire al Programma accettando di sottoporsi alle specifiche procedure di valutazione. Le attestazioni di affidabilità che vengono rilasciate hanno una validità di tre anni a decorrere dalla comunicazione da parte dell'Agenzia dell'esito finale della procedura. Per questi motivi le nuove metodologie di lavoro doganale, illustrate nella circolare, sono orientate al cliente e finalizzate al raggiungimento della "compliance doganale" e ad una migliore taratura del circuito doganale di controllo, attraverso l'attribuzione di "profili di rischio positivi" agli operatori corretti e affidabili.

Tali metodi di lavoro richiedono da parte dei funzionari preposti una elevata preparazione professionale, nonché imparzialità, in modo che le procedure siano omogenee, a livello nazionale, ed uniformi alle procedure adottate a livello internazionale. Tale iniziativa rientra tra le azioni di partenariato che l'Agenzia delle Dogane ha posto in essere con le categorie professionali e con le Associazioni del commercio e dell'industria, al fine di ridurre i costi di conformità alle norme doganali e, in quanto tale, prevede la collaborazione dell'operatore o della Società richiedente ed il pieno rispetto delle condizioni di base.

Occorre precisare che alcune tabelle contenute nella circolare (dalla tabella 4 alla tabella 8) sono riservate esclusivamente alle Direzioni Regionali, in quanto strettamente operative, e quindi non disponibili sul sito internet dell'Agenzia www.agenziadogane.it a differenza del corpo della circolare.

SEMINARIO ICC SU ARBITRATO E *MANAGER* D'IMPRESA

La scelta tra le comuni prassi arbitrali e le ADR (*Alternative Dispute Resolution*) per risolvere controversie che possono sorgere in ordine ai contratti internazionali, coinvolge direttamente dirigenti e consulenti d'impresa, che spesso – anche come agenti commerciali e negozianti internazionali – non possiedono competenze tecniche tali da poter prendere la decisione più adeguata al caso concreto. L'*Institute of World Business Law* della

ICC organizza per il 4 giugno a Parigi un seminario informativo allo scopo di offrire a queste figure professionali – che non sono specialisti nel settore legale – nozioni fondamentali sul ruolo da essi svolto nella stipula di contratti internazionali e sugli aspetti finanziari dell'arbitrato, illustrando altresì le funzioni dei *manager* nell'avvio della procedura arbitrale e nel corso di essa. Il seminario si terrà presso la sede della ICC – 38, Cours Albert 1er, 75008 Paris. Per ulteriori informazioni, contattare Ms. **Katharine Bernet** c/o l'ICC *Institute of World Business Law*, tel.: +33 1 49 53 28 91; fax: +33 1 49 53 30 30; *email*: **kbt@iccwbo.org**.

Invitiamo i partecipanti a voler indirizzare la scheda di adesione direttamente alla ICC di Parigi, inviandone cortesemente copia a ICC Italia.

ARBITRATO E ADR: CONVEGNO A SALERNO

“Arbitrato e risoluzione alternativa delle controversie – ADR”: questo il tema dell'incontro svoltosi a Salerno il 14 aprile scorso, organizzato da Assindustria di Salerno e dall'Associazione italiana giovani avvocati. Nel corso del Convegno il Dr. **Mauro Ferrante** (Consigliere Delegato di ICC Italia e Segretario Generale dell'AIA) e l'Avv. **Francesco Anelli** (AIA) hanno relazionato sugli strumenti di risoluzione delle controversie alternativi rispetto alla giurisdizione civile ordinaria.

Il Dr. Ferrante ha analizzato, in particolare, la Pubb. ICC n. 809, contenente il Regolamento ADR (“*Amicable*” *Dispute Resolution*, risoluzione “amichevole” delle controversie) che mira alla composizione di controversie/divergenze mediante varie tecniche – la “mediazione”, il mini processo, la valutazione od altre tecniche che possono essere suggerite dalle stesse Parti – nelle quali interviene un “Terzo neutrale”, nominato dalle Parti o in difetto della ICC, col compito di facilitare l'accordo tra le Parti.

Solo se le Parti congiuntamente lo pattuiscono per iscritto, il terzo è abilitato a rendere un parere o raccomandazione vincolante per le Parti. Il Regolamento composto di 7 articoli è accompagnato da una Guida con commentario del Regolamento articolo per articolo. Fanno parte della Pubb. ICC n. 809, anche 4 clausole ICC/ADR suggerite dalla ICC e che possono essere pattuite tra le Parti; tali clausole esprimono un impegno crescente delle Parti, e la quarta abbina i procedimenti ADR all'arbitrato ICC.

L'Avv. Anelli ha illustrato le caratteristiche del Regolamento AIA di arbitrato nazionale e internazionale, con interessanti raffronti con il Regolamento di arbitrato della ICC e di altri organismi arbitrali esteri e nazionali e fornendo anche significativi dati statistici sui procedimenti AIA per quanto riguarda la natura degli stessi (se rituale o irrituale) loro durata, natura delle controversie, ecc..

Il Convegno è stato realizzato con il coordinamento scientifico dell'Avv. **Gianluigi Cassandra**.

Calendario ICC maggio 2003

Roma, 7: Gruppo di lavoro per la traduzione delle ISPB (*International Standard Banking Practice*)

Roma, 9: Riunione SteerCargo

Cavtat (Croazia), 14-16: 8° Incontro Commissione Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile (MCSD)

Roma, 15: Comitato Esecutivo Commissione Concorrenza

Parigi, 16: *Task Force* su Fusioni e Acquisizioni

Parigi, 19: *Task Force* sulle Garanzie

Cannes, 19-20: 17^a Conferenza sul Diritto internazionale degli audiovisivi

Amsterdam, 21: *Task Force* su Transazioni ‘chiavi in mano’

Parigi-c/o BNP, 21-22: Commissione Bancaria

CONVEGNO FISCO E COMMERCIO INTERNAZIONALE (BUENOS AIRES, 17-19 SETTEMBRE 2003)

Organizzato dall'Associazione italiana per il diritto tributario latino-americano, presieduta dal Prof. Aw. **Victor Uckmar** (Presidente della Commissione Affari fiscali di ICC Italia), con il patrocinio del Ministero delle attività produttive, il Convegno su fisco e commercio internazionale è stato promosso a seguito degli esiti delle XXI Giornate Latino-Americane di Diritto tributario - svoltesi nel 2002 a Genova - e della critica situazione economica argentina.

L'evento è stato organizzato nella prospettiva dello sviluppo del Paese sudamericano che divide con l'Italia le radici di gran parte della popolazione. Il Convegno, cui parteciperanno i maggiori esperti italiani e sudamericani di diritto tributario internazionale, si terrà a Buenos Aires dal 17 al 19 settembre 2003 e costituirà una interessante occasione per procedere ad un'analisi della situazione economica dei Paesi di quella regione (in particolare Argentina e Brasile), partendo dalle problematiche connesse alla fiscalità relativa al commercio internazionale: una riflessione che risulterà costruttiva sia per i Governi sia per le imprese (razionali ed estere) al fine di contribuire all'uscita dalla crisi economica di tali Paesi, dotati di straordinario potenziale economico.

Per ulteriori informazioni, gli interessati a partecipare all'evento possono rivolgersi all'Associazione italiana per il diritto tributario latino-americano, via Bacigalupo, 4-15 – 16122 Genova; tel.: +39 010 831 88 71; fax: +39 010 81 26 56; ***www.uckmar.com***; email: ***a.nicolini@uckmar.com***.